**MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE – I SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**SANT’ANDREA APOSTOLO**

**PRIMA LETTURA**

**Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo.**

**Nella nostra santissima fede regna una verità che mai dovrà essere dimenticata. Sia la Parola di Cristo Gesù e sia la sua grazia, la sua verità, la sua luce, devono essere date per mandato. Tutto deve partire dal Padre. Il Padre manda Cristo Gesù. Cristo Gesù riceve dal Padre la sua purissima Parola, la sua grazia, il suo Santo Spirito, la sua luce, ogni altro dono. Questi doni divini li trasforma in frutto di salvezza e di redenzione e li consegna ai suoi Apostoli con lo stesso mandato ricevuto da Lui dal Padre: “La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»” (Gv 20,19-23). Gesù è stato fedelissimo al mandato del Padre. Mai ha messo qualcosa che provenisse dal suo cuore o dalla sua mente: “Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me»” (Gv 12,44-50). Questa stessa fedeltà deve attestare al mondo intero ogni Apostolo di Gesù. Anche Lui deve trasformare in sua vita e come frutto della sua obbedienza deve consegnare quanto ha ricevuto ad ogni suo successore. Il suo successore trasformerà anche lui tutto ciò che ha ricevuto in suo frutto e lo consegnerà ai presbiteri che son i collaboratore dell’ordine episcopale e ai diaconi per il servizio della carità. Dare un mandato senza consegnare il dono da dare produce ben poco. Si dona il mandato e si consegnano i doni. Gesù ha dato il mandato è ha consegnato la sua Parola, il suo Corpo e il suo Sangue, lo Spirito Santo, la grazia, la verità, la luce. Anche la Madre sua ha consegnato. I suoi Apostoli, ricchi di questa consegna, sono andati per il mondo e lo hanno arricchito con questi purissimi doni celesti, divini, eterni. Ecco come l’Apostolo parla a Timoteo: “Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l’imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall’eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro (2Tm 1,6-11). Io ti ho consegnato lo Spirito, fallo divenire frutto della tua obbedienza, consegnano a quanti verranno dopo di te.**

**LEGGIAMO Rm 10,9-18**

**Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt’altro: Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole.**

**Non solo l’Apostolo dona il mandato e consegna la Parola di Cristo Gesù. Deve anche vigilare perché la Parola sia data seconda purissima verità. È nella trasmissione della Parola che si insinua ogni falsità e menzogna. Se l’Apostolo non vigila, la responsabilità è tutta sua. È anche sua gravissima responsabilità se toglie il mandato di dire la Parola a colui che la dice con fedeltà e lo lascia a quanti anziché predicare la Parola, annunciano e insegnano i loro pensieri. La vigilanza deve essere somma.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.**

**È cosa giusta che ci chiediamo: qual è la differenza tra Mosè, un profeta dell’Antico Testamento e un Apostolo di Cristo Gesù? Mosè e tutti i profeti dell’Antico Testamento sono dalla Parola del Signore. Il Signore dona una Parola, essi o la riferiscono o le danno direttamente compimento. Gli Apostoli di Cristo Gesù prima vedono tutto ciò che Cristo Gesù ha fatto, prima ascoltano tutte le Parola che Cristo Gesù ha detto, poi con lo Spirito Santo in loro che ricorderà tutto ciò che Cristo Gesù ha fatto e ha detto, essi devono andare per il mondo, facendo e dicendo quanto Cristo Gesù ha loro mostrato e detto. Non si tratta però di ripetere. Sarà lo Spirito Santo a suggerire loro come dovranno operarlo e come dovranno dirlo. Non solo gli Apostoli devono fare e dire quanto Gesù ha fatto e ha detto, ogni loro successore dovrà fare e dire solo ciò che Cristo Gesù ha fatto e ha detto. Come potrà accadere questo? Mostrando ogni apostolo ad ogni vescovo suo successore e ogni successore degli Apostoli ad ogni altro successore, ciò che Cristo Gesù ha detto e ha fatto. Non però come ripetizione, ma secondo le modalità storiche suggerite dallo Spirito Santo. Ecco la consegna fatta da Cristo Gesù ai suoi Apostoli. Partiamo da una domanda: Cosa ha dato il Padre a Cristo Gesù perché lo consegnasse ai suoi Apostoli? Ha dato tutto se stesso, tutto lo Spirito Santo, ma anche tutto Cristo Gesù. Ecco cosa deve dare a noi Gesù Signore: tutto il Padre, tutto lo Spirito Santo, tutto se stesso. Qual è la via perché Cristo Signore doni a noi tutto il Padre e tutto lo Spirito Santo nel dono di se stesso? Donando tutto se stesso fino alla morte di croce al Padre, sempre condotto e guidato dallo Spirito Santo. Se Cristo non darà tutto se stesso al Padre, annientandosi e rinnegandosi fino alla morte di croce, mai potrà dare a noi il Padre e lo Spirito Santo nel dono di se stesso. Ecco allora il principio di verità che sempre va osservato: se l’Apostolo del Signore vuole dare al mondo tutto Cristo nel quale è il Padre e lo Spirito Santo deve darsi lui a Cristo Gesù, consegnandosi e annientandosi anche lui fino alla morte e ad una morte di croce. Gesù dal Padre riceve la vita. Gesù al Padre consegna la vita – è questa la sua vera traditio – nel totale annichilimento di sé. In questa vera traditio al Padre, dal Padre è dato a noi. Il Padre, donando Lui a noi, in Lui ci dona Se stesso e lo Spirito Santo. Ecco la vera traditio o consegna di Cristo a noi: a noi Cristo Gesù dona la sua Parola, la sua carne, il suo sangue, la Madre sua, il Padre suo, il suo Santo Spirito, la sua morte, la sua risurrezione, la sua gloria eterna. Tutto ciò che ha ricevuto dal Padre lo ha dato a noi, anche la sua figliolanza ha dato a noi assieme alla partecipazione della natura divina. Lui è il Figlio eterno del Padre e in Lui noi siamo veri figli del Padre, per dono della sua figliolanza. Questi doni divini, eterni, anche umani, Cristo Gesù li ha dati a noi dopo averli portati al sommo della fruttificazione nel suo corpo. Il sommo della fruttificazione avviene sulla croce. Dalla croce ci dona il perdono e l’espiazione dei peccati, la grazia e lo Spirito Santo per la nostra santificazione. Poiché nel corpo di Cristo, la vita di Cristo è partecipata in modo differente e distinto per ogni suo membro, ogni membro deve sapere qual è la sua partecipazione della vita di Cristo e secondo questa partecipazione deve rendere partecipe il mondo intero. Agli Apostoli cosa ha consegnato che però non ha dato agli altri membri del suo corpo? Ad essi ha consegnato il ministero della Parola e della vigilanza sulla Parola. Ha consegnato il potere di generare altri Vescovi, Presbiteri, Diaconi. Ha consegnato il potere di dare lo Spirito Santo. Ha consegnato il potere di fare il suo corpo e il suo sangue. Ha consegnato il potere di perdonare i peccati. Ha consegnato il potere di sciogliere e di legare. Ha consegnato ogni altro potere che il Padre ha dato a Lui. Ha consegnato il potere di battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Ha consegnato il potere creare nei cuore la vera speranza, come Lui ha creato la vera speranza. Ha consegnato loro la Madre sua. Perché ha consegnato la Madre sua come loro vera Madre? L’ha data perché loro la diano ad ogni altro uomo come loro vera Madre. Tutto ciò che Gesù ha ricevuto dal Padre l’ha consegnato ai suoi Apostoli perché siano essi ha darlo ad ogni altro uomo. Verità immortale. Verità che sempre dovrà governare gli Apostoli di Gesù Signore. Essi devono dare ciò che hanno ricevuto. Mai essi dovranno dedicarsi a dare ciò che non hanno ricevuto. Devono darlo facendolo però divenire frutto della loro obbedienza e del loro amore per Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 4,18-22**

**Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.**

**Fin dal primo giorno della sua missione Gesù chiama uomini perché siano domani coloro che dovranno consegnare Lui ad ogni altro uomo. Essi tutto vedono di Cristo, tutto ascoltano, tutto di Cristo devono dare nello Spirito Santo. Se non danno Cristo donandosi a Cristo, la loro missione rimarrà senza frutto. Ci aiuti la Madre di Dio affinché il discepolo di Cristo dia tutto Cristo donandosi tutto a Cristo. È il solo modo di dare Cristo.**